

L'arresto

FEDERICA CRAVERO

È CADUTO nel Torinese uno dei pezzi più importanti della scacchiera della 'ndrangheta. È stato infatti arrestato a Rivalta Domenico Giorgi, 28 anni, l'affiliato che quasi sei anni fa, appena ventiduenne, aveva riaperto la vecchia faida di San Luca, che il giorno di Ferragosto del 2007 era culminata nella strage di Duisburg, in Germania, in cui furono uccise sei persone. Giorgi è stato catturato giovedì sera in una lavanderia nel centro commerciale Pyramid, in un blitz concordato tra i carabinieri di Reggio Calabria e i colleghi del comando provinciale di Torino. Non ha opposto resistenza. E d'altra parte, quando gli uomini dell'Arma gli sono stati addosso, deve essersi sentito braccato ma se non altro al sicuro, abituato com'era a fuggire dai compaesani che lo cercavano per ucciderlo. Non dormiva più di due o tre notti nello stesso letto, sempre a casa

L'operazione concordata tra i carabinieri di Reggio Calabria e i colleghi del comando provinciale di Torino

Colpo alla 'ndrangheta in Piemonte preso un killer della faida di San Luca



di amici e parenti nel Torinese. Dal 2005 era stato più volte ospite in Piemonte, poi saltuariamente tornava in Calabria, ma sempre per periodi brevi, guardandosi le spalle. Adesso stava stabilmente qui da cinque o sei mesi, stava cercando di sistemarsi e di trovare un lavoro, secondo le indagini dei

carabinieri. Indagini che proseguono ora per scoprire la rete di contatti che lo ha appoggiato in questo periodo.

Giorgi era ricercato per omicidio, accusato di aver sparato a Salvatore Favasuli, di 26 anni, in un agguato a Casignana, in provincia di Reggio Calabria, il giorno

**L'irruzione
in una lavanderia
di Rivalta. L'uomo
cambiava indirizzo
di continuo**

FINO A DUISBURG

Domenico Giorgi tra i carabinieri. La faida di è culminata nella strage di Duisburg

dell'Epifania del 2005. Un assassinio che inizialmente sembrava nascere dalla spartizione del mercato della droga. Invece, grazie anche alle rivelazioni del pentito Rocco Varacalli, ora si sa che il motivo scatenante della sparatoria sarebbe passionale. Favasuli, infatti, aveva avuto una relazione

con la fidanzata di Giorgi. E quest'ultimo, se aveva perdonato la donna tanto da sposarla qualche tempo dopo, lo stesso non aveva fatto con il rivale in amore. La famiglia di Favasuli si era già vendicata ammazzando nell'ottobre del 2005 Antonio Giorgi, fratello ventenne di Domenico. L'effetto domino era iniziato, la faida di San Luca era riaperta.

Dopo gli omicidi di Salvatore Favasuli e Antonio Giorgi nel 2005, nel mirino finì Francesco Pelle, classe 1977, detto il Pakistano, rimasto paralizzato in un attentato il 31 luglio del 2006. Il 25 dicembre dello stesso anno si compì la «strage di Natale», in cui morì Maria Strangio, cugina dei Giorgi. Fu solo un anticipo della carneficina di Duisburg, l'anno dopo.

Tabulati telefonici, intercettazioni e una paziente indagine ora hanno permesso di stanare chi diede il via a quella sequenza di violenza.